

Vite

Vitis vinifera L.



Vite Carrieri



- **Germoglio alla fioritura:** estremità aperta; portamento eretto; lato dorsale degli internodi di colore verde leggermente striato; viticci distribuiti sul tralcio in maniera discontinua; foglia giovane di colore verde-rosato con forte densità dei peli striscianti tra nervature della pagina inferiore.
- **Foglia adulta:** dimensione media; lembo pentagonale; presenza di cinque lobi fortemente depressi; media bollosità della pagina superiore del lembo.
- **Infiorescenza:** fiore ermafrodita; alto numero di infiorescenze per germoglio; alta fertilità delle gemme basali del germoglio.
- **Grappolo a maturità:** media lunghezza; compatto; peduncolo di media lunghezza; forma conica; L'Acino a maturità ha dimensione medio-grande; forma ellittica; epidermide di colore verde-giallo; spessore consistente della buccia; media consistenza della polpa.

Caratteristiche tecnologiche:

Elevata vigoria del tralcio; elevata produzione di uva per m². Il Palumbo è caratterizzato da un medio accumulo zuccherino in epoca medio-tardiva. Il vino è caratterizzato da una colorazione giallo paglierino, abbastanza intenso, limpido, presenta una discreta intensità olfattiva caratterizzata soprattutto da note erbacee a base di erba fresca, fieno e anche mandorla dolce, mentre lievi ma piacevoli sono i sentori fruttati e floreali (rosa, violetta). La struttura e l'alcolicità non sono molto accentuate ma nel complesso il vino risulta abbastanza equilibrato e soprattutto accompagnato da un'ottima acidità che dà una piacevole sensazione di freschezza.

Storia e curiosità:

La denominazione Carrieri, molto probabilmente deriva dal cognome dell'agricoltore che l'ha diffusa sul territorio, essendo "Carrieri" un cognome molto diffuso nei comuni di Martina Franca (Ta) e Locorotondo (Ba), nei cui agri il vitigno è stato ritrovato e caratterizzato, coltivato in misura minore insieme agli altri vitigni che caratterizzano le DOC "Martina Franca" e "Locorotondo". Il vitigno è anche noto come Palumma in Capitanata (De Palma, 2008) e Uva Carrieri (Schneider et al, 2014) in Valle d'Itria. L'importanza di questo vitigno per i territori suddetti è testimoniata dal suo inserimento nel primo disciplinare di produzione della Doc Castel Del Monte. Il grappolo viene descritto da Frojo (1875b) come grande, alato a pigna e semi-serrato e gli acini ovoidi di colore giallo-verdichio mentre la foglia ampia a 5 lobi profondi, piccolo lungo e rossastro e pagina inferiore pelosa. La descrizione di Frojo (1875b) è ripresa da Jatta, 1889, anche se in questo caso l'acino viene definito sferico. Frojo (1875b) segnala il sinonimo di Abruzzese per i comuni di Santeramo in Colle (BA) e Ruvo di Puglia (BA).

Sinonimi/denominazione dialettale:

Uva Carrieri (Valle d'Itria); Palumbo (Nord barese e BAT); Palumma, Capitanata, Abruzzese (Santeramo in Colle).



Ambito locale di riferimento: Provincia di Bari, BAT, Capitanata, Valle d'Itria.



Luogo di conservazione:

- Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia, Locorotondo (BA).

>18

**RISCHIO DI
EROSIONE GENETICA
O ESTINZIONE**

9-18

< 9

20



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA